



## PERALTRETRADE DOLOMITI

Comitato Interregionale Carnia - Cadore

Comunicato stampa:

### DA MERANO A MALLES (BZ) COL NUOVO TRENO DELLA VAL VENOSTA

accompagnati dal progettista Helmut Moroder

Domenica 5 ottobre alle 9.45 il pulman a due piani della Dolomiti Bus organizzato da Peraltretrade, carico di cittadini del Cadore e della Carnia, presenti l'assessore provinciale ai trasporti e altri amministratori locali, è stato accolto nella stazione di Merano dall'ing. Helmut Moroder.

La cortesia e la gentilezza del progettista della nuova linea della Val Venosta ha accompagnato i bellunesi e i carnici per tutta la durata della visita, iniziata con un rinfresco di saluto presso la sala del dopolavoro ferroviario a cui è seguita un'efficace illustrazione del lavoro svolto per ricostruire la tratta da Merano a Malles. Nel corso dell'intera giornata ogni chiarimento e spiegazione hanno potuto essere sostenuti dalla forza di un esempio concreto e visibile. Anche il pranzo è stato un'utile occasione per sentire dalla voce del progettista le spiegazioni relative all'assoluta economicità degli interventi infrastrutturali di tipo ferroviario (60 km di ferrovia sono costati quanto 2 km di circonvallazione stradale) e all'utilità delle linee di tipo turistico e di servizio per i cittadini delle valli. Helmut Moroder ha insistito sulla necessità di unire essenzialità degli interventi ad assoluto comfort ed elevati standard di sicurezza ed efficienza con ridotti costi di gestione.

All'arrivo nella stazione di Malles al nostro treno si sono affiancati due autobus delle linee svizzere facendoci vedere dal vivo un'efficace esempio di intermodalità gomma/rotaia. Del resto, pensando al nostro territorio, è proprio **PAS Dolomiti**, sono proprio i sostenitori di una moderna linea ferroviaria, che sostengono strenuamente la realizzazione della circonvallazione stradale di Longarone, ultimo atto delle utili sistemazioni stradali realizzate da Tai a Castellavazzo, del resto già finanziata dall' A.N.A.S. e messa a rischio dal "mito" della inefficace, antieconomica e miope idea di autostrada fino a Rivalgo-Macchietto.

Alle 17.45 i saluti di commiato, con la disponibilità data dall'ingegnere per qualsiasi tipo di supporto tecnico a favore delle amministrazioni e dei nostri territori.

Il viaggio di ritorno è stato ricco di riflessioni tra i partecipanti: le montagne non sono un ostacolo da attraversare. Le Dolomiti e valli quali la Carnia, il Cadore, il Tirolo con la Val Venosta, l'Engadina Svizzera sono parte di una regione strategica del continente europeo che si chiama Alpi. Questa consapevolezza oggi non è ancora stata fatta propria dalle categorie produttive e nemmeno dalle istituzioni, troppo impegnate ad immaginare autostrade per fuggire da queste valli o per snaturarle.

Nell'attualità di un'economia "glocale", nella quale i luoghi si relazionano direttamente con il globo, le Alpi e le Dolomiti non devono diventare un'appendice della Metropoli Padana; la montagna non deve fare la parte della rete nel campo da tennis, guardare la pallina giocata da altri, riservandosi come unica possibilità - in negativo - di bloccare la palla giocata dalle pianure (padane a sud ed europee a nord).

La montagna ha bisogno di infrastrutture che le permettano di mettersi in rete, prima di tutto all'interno dei propri territori, delle proprie valli, per essere uno dei luoghi strategici nell'economia del globo.

Non infrastrutture del passato, bensì infrastrutture avveniristiche. La mobilità intermodale tra tanti vettori è strategica: non una soluzione unica, ma un intreccio di soluzioni. Da Venezia, da Milano, da Monaco, da Zurigo i cittadini del mondo, i 100 milioni di turisti cinesi, gli abitanti delle metropoli, dovrebbero poter concretamente accedere alle Alpi con questo mezzo avveniristico: il treno.

Possiamo tentare di attrarre investimenti, imprese, risorse scientifiche e culturali solo se restiamo noi stessi e non dissipiamo la nostra originalità territoriale omologandoci ad altri modelli e luoghi.

La sfida culturale che tutti (singoli individui, associazioni, imprenditori, istituzioni) dobbiamo riuscire a vincere, è quella di trasformare ciò che è sempre stato vissuto come un limite fisico (le montagne) in una grande occasione di apertura mentale. La montagna quale occasione per costruire un modello di economia sostenibile di lungo periodo attraverso una visione integrata e non settoriale della nostra economia.

Il viaggio in treno in Val Venosta è stato un piccolo evento ma un grande motivo di speranza.